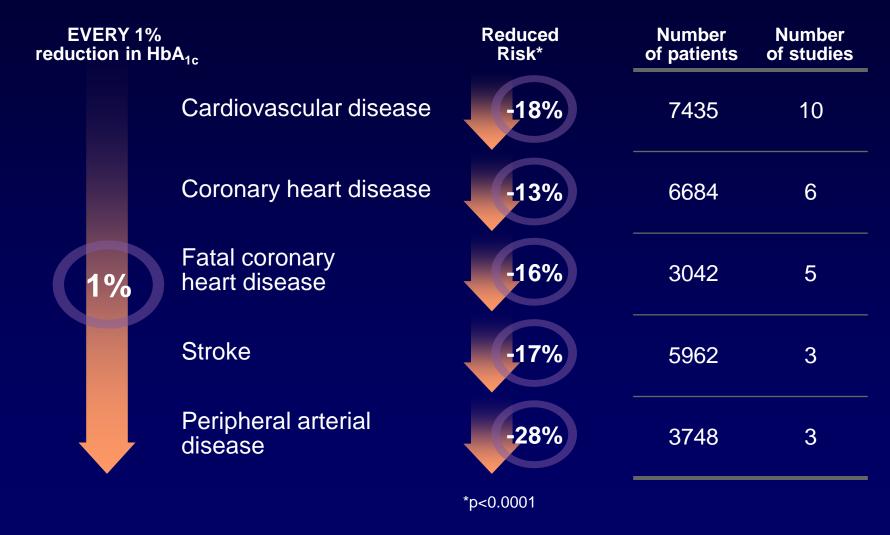


Target glicemici personalizzati? Discussant: Dott. Franco Tomasi

Meta-analysis: Glycosylated hemoglobin and cardiovascular disease in diabetes mellitus



Effect of intensive glucose lowering on primary CVD endpoint, total mortality and CV mortality in ACCORD, ADVANCE and VADT

	ACCORD ¹	ADVANCE ²	VADT ³
Number	10,251	11,140	1,791
Primary CVD endpoint	↓ 10% (p=0.16)	↓ 6% (p=0.37)*	↓ 13% (p=0.12)
Mortality (overall)	↑ 22% (p=0.04)	↓ 7% (p=NS)	↑ 6.5% (p=NS)
CV mortality	↑ 39% (p=0.02)	↓ 12% (p=NS)	↑ 25% (p=NS)

^{*}combined macro and micro: ↓10% ↓, p=0.013

^{*}microvascular endpoint: ↓14% ↓, p=0.015

Hypoglycaemia and cardiovascular events in ADVANCE

• Hypoglycaemia predisposes to cardiovascular events

End point	Severe hypoglycemia, n=231 (%)	No severe hypoglycemia, n=10 909 (%)	HR (95% CI)
Major macrovascular event*	15.9	10.2	3.53 (2.41–5.17)
Major microvascular event*	11.5	10.1	2.19 (1.40-3.45)
All-cause mortality	19.5	9.0	3.27 (2.29-4.65)
Cardiovascular mortality	9.5	4.8	3.79 (2.36-6.08)
Noncardiovascular mortality	10	4.3	2.80 (1.64-4.79)

^{*}Primary end points. Major macrovascular event=CV death, nonfatal MI, or nonfatal stroke; major microvascular event=new or worsening nephropathy or retinopathy

The NEW ENGLAND JOURNAL of MEDICINE

ORIGINAL ARTICLE

10-Year Follow-up of Intensive Glucose Control in Type 2 Diabetes

Rury R. Holman, F.R.C.P., Sanjoy K. Paul, Ph.D., M. Angelyn Bethel, M.D., David R. Matthews, F.R.C.P., and H. Andrew W. Neil, F.R.C.P.

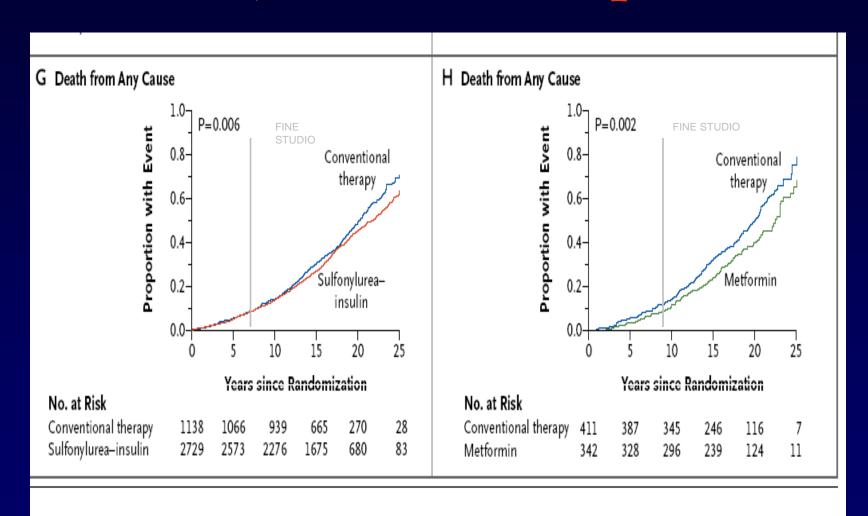
ABSTRACT

BACKGROUND

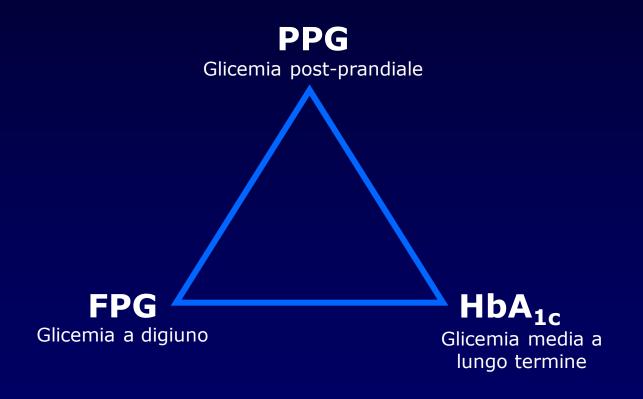
During the United Kingdom Prospective Diabetes Study (UKPDS), patients with type 2 diabetes mellitus who received intensive glucose therapy had a lower risk of microvascular complications than did those receiving conventional dietary therapy.

N Engl J Med 2008;359.

La memoria metabolica (di danno) nel diabete tipo 2



La 'triade glicemica' nel trattamento del diabete



Il controllo intensivo della glicemia migliora l'outcome in tutti i soggetti?

- Forse...,ma probabilmente dipende dall'approccio utilizzato.
- La maggior parte dei trial clinici ha dimostrato che il controllo intensivo della glicemia è associato con la riduzione della morbidità e della mortalità cardiovascolare.
- Vi sono però alcune recenti evidenze che il controllo intensivo della glicemia potrebbe essere responsabile di un aumento della mortalità per tutte le cause.
- E' stato ipotizzato che tale incremento potrebbe essere legato all'aumentata incidenza di ipoglicemie, verosimilmente secondaria ad un utilizzo eccessivo di solfoniluree e/o di insulina.

UNA NUOVA VISIONE NELLA TERAPIA DEL DIABETE TIPO 2

Il nuovo imperativo sembra essere "the earlier the better"

Impedire il deterioramento dell'HbA_{1c} piuttosto che ridurla

I farmaci ipoglicemizzanti disponibili devono venire utilizzati più precocemente

- Nel contesto della comunità scientifica si è fatta strada la convinzione che sia necessario sviluppare un piano di intervento personalizzato che:
 - pur tenendo sempre in conto l'EBM,
 - consideri il profilo individuale della persona con diabete
- Gli obiettivi sono duplici:
 - ottenere un controllo glicometabolico il più sicuro possibile
 - fare delle scelte terapeutiche che rappresentino il miglior compromesso possibile fra efficacia, sicurezza e aderenza alla terapia.

Terapia personalizzata del diabete tipo 2

La sfida nel cercare di personalizzare la terapia del diabete tipo 2 è costituita soprattutto dalla eterogenicità delle persone con diabete

- Età, genere
- Differenti livelli di iperglicemia legati alla diversa prevalenza dei difetti fisiopatologici (prevalenza dell'iperglicemia a digiuno o postprandiale).
- Differenti comorbidità che possono impattare sulla scelta terapeutica e sugli outcome: .
 - Insufficienza renale
 - Ipoglicemia
 - Complicanze micro- e macrovascolari
 - Ipertensione, dislipidemia, scompenso cardiaco
 - Neuropatia
- Differenti livelli di compliance con la terapia farmacologica

PERSONALIZZARE IL TRATTAMENTO NEL DIABETE TIPO 2: PROPOSTA RIASSUNTIVA

- Il target di HbA1c da raggiungere deve essere personalizzato in base alle caratteristiche personali cliniche e storiche della persona con diabete.
- Il SMBG costituisce uno strumento continuo per supportare le decisioni terapeutiche nel corso del follow-up.
- L'insulina rappresenta uno strumento temporaneo per raggiungere i target glicemici nelle persone con recente diagnosi di diabete e/o con scarso controllo metabolico $(HbA_{1c} \ge 9\%)$.
- L'intervento deve essere aggressivo ("early add-on") nelle persone con DMT2 neodiagnosticate in assenza di complicanze.
- E' importante evitare gli effetti collaterali dei farmaci ipoglicemizzanti, in particolare l'ipoglicemia:
 - nelle persone con diabete con professioni nelle quali l'ipoglicemia può far correre loro forti rischi;
 - nelle persone con diabete portatrici di gravi patologie cardiovascolari o che hanno già avuto severi episodi ipoglicemici.



Figura 1.

Elementi di valutazione per la scelta della terapia (da Inzucchi et al., 2012, mod.) ².

The **COMPLEX PATHOPHYSIOLOGY** of type 2 diabetes implies a **COMPLEX THERAPY**...that also takes into account the costs of the disease which reached **US \$245** Billion in 2012 according to the ADA report of March 7, 2013.

WHAT STRATEGY?

- ABCD(+E=empowerment/economics)
- ALGORITMO AMD

Age

C omplications

B ody weight

Duration of disease

mpowerment / economics

Patient perspective

"Normal glycaemia"

Easy to use

Safe and tolerable

Immediate benefit

Physician perspective

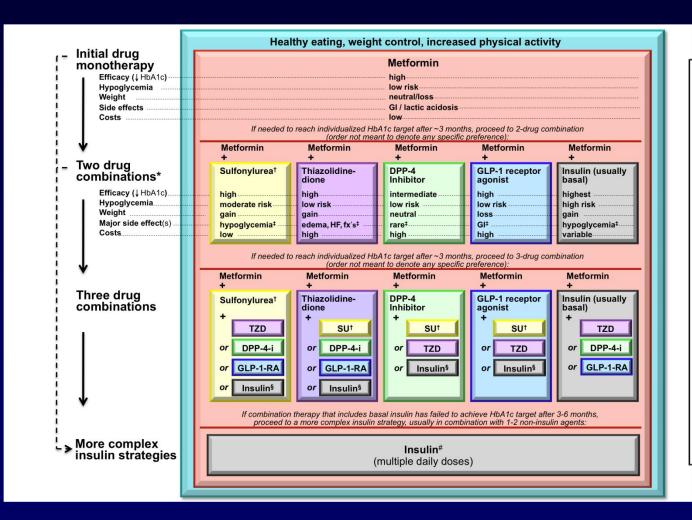
Durability
Easy to prescribe
Reduce complications
Long-term benefit
Preserve beta-cells
Inexpensive

ADA-EASD Position Statement: Management of Hyperglycemia in T2DM: A Patient-Centered Approach





19 aprile 2012



KEY POINTS

- Glycemic targets and glucose-lowering therapies must be individualized.
- Diet, exercise, and education remain the foundation of any type 2 diabetes treatment program.
- Unless there are prevalent contraindications, metformin is the optimal first-line drug.
- After metformin, there are limited data to guide us. Combination therapy with an additional 1–2 oral or injectable agents is reasonable, aiming to minimize side effects where possible.
- Ultimately, many patients will require insulin therapy alone or in combination with other agents to maintain glucose control.
- All treatment decisions, where possible, should be made in conjunction with the patient, focusing on his/her preferences, needs, and values.
- Comprehensive cardiovascular risk reduction must be a major focus of therapy.

Perspective

DIABETES TECHNOLOGY & THERAPEUTICS Volume 14, Number 4, 2012 © Mary Ann Liebert, Inc. DOI: 10.1089/dia.2011.0233

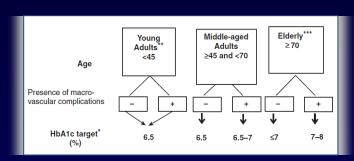
Personalizing Treatment in Type 2 Diabetes: A Self-Monitoring of Blood Glucose Inclusive Innovative Approach

Antonio Ceriello, M.D., Ph.D., Marco Gallo, M.D., Vincenzo Armentano, M.D., Gabriele Perriello, M.D., Sandro Gentile, M.D., Ph.D., and Alberto De Micheli, M.D., on behalf of the Associazione Medici Diabetologi

La personalizzazione della terapia: innovazione nella gestione del paziente con diabete di tipo 2

Caratterizzazione del paziente:

- situazione clinica generale del paziente
- entità iperglicemia
- obesità
- rischio ipoglicemie
- insufficienza renale



Caratterizzazione delle iperglicemie:

- prevalentemente a digiuno/pre-prandiali
- prevalentemente postprandiali
- pre- e post-prandiali

SMBG quale strumento guida per apportare correzioni più tempestive e ridurre i periodi di iperglicemia

Le persone con diabete sono "fenotipizzate" sulla base di:

- •HbA1c
- •Tipologia e prevalenza dei livelli glicemici durante la giornata, attraverso l'utilizzo del SMBG con misurazione delle glicemie a digiuno, pre-prandiali e post-prandiali (2 ore dopo i pasti)..

In accordo con le raccomandazioni disponibili¹⁻⁵ i target glicemici sono stati individuati come segue:

- •70-130 mg/dl per la glicemia a digiuno e pre-prandiale
- •< 180 mg/dl per la glicemia post-prandiale

L'analisi dei valori ottenuti con il SMBG individua 2 tipologie di iperglicemia:

- Prevalentemente a digiuno/pre-prandiale: quando l'iperglicemia è riscontrata in >60% dei valori a digiuno o preprandiali
- Prevalentemente post-prandial: e quando l'iperglicemia è riscontrata in >60% dei valori raccolti 2 ore dopo un pasto

*SMBG: self-monitoring blood glucose

^{1.} Nathan DM, et al. Diabetes Care 32(1), 193-203 (2009)

^{2.} AMD-SID. Standard italiani per la cura del diabete mellito 2009-2010

^{3.} www.infodiabetes.it/standard_di_cura/2010_linee_guida.pdf

^{4.} www.siditalia.it/documenti/2010_linee_guida.pdf

^{5.} Duran A, Journal of Diabetes 2 (2010) 203-211.

OBIETTIVI GLICEMICI PIU' STRINGENTI: HbA1c < 6,5%

- Tutti i pazienti di nuova diagnosi
- Diabete di breve durata < 10 anni</p>
- In discreto compenso glicemico
- Pazienti senza pregressi eventi CV
- Pazienti senza comorbilità che li rendano fragili
- A parità di controllo glicemico, ridurre al minimo il rischio di ipoglicemie

OBIETTIVI GLICEMICI MENO STRINGENTI: HbA1c tra 7% e 8%%

- Diabete di lunga durata >10 anni
- Pazienti con controllo glicemico cronicamente insoddisfacente
- Pazienti con pregressi eventi CV
- Pazienti fragili per età e/o comorbilità
- Terapia tale da prevenire crisi ipoglicemiche

Terapia "sartoriale"

